

IL CASO

Gronda, dopo il sì a Palazzo Tursi è subito stop in Conferenza dei servizi

NADIA CAMPINI

IL VOTO sulla Gronda ha lacerato la maggioranza del consiglio comunale, ma alla conferenza dei servizi il Comune ha detto sì al progetto della nuova bretella autostradale, e ha detto sì anche la Regione, da sempre convinta sostenitrice dell'opera. Invece mancava ancora la firma sull'accordo tra Autorità Portuale, Enac, Aeroporto e Auto-

strade per il conferimento delle terre di scavo nel canale di calma. Solo un dettaglio tecnico, che ha impedito però di far scattare già da oggi la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Entro pochi giorni la firma dovrebbe arrivare, visto che l'accordo c'è già, ma comunque un segnale per le difficoltà che contraddistinguono i rapporti istituzionali e la politica a Genova e in Liguria.

SEGUE A PAGINA II

IL CASO

Gronda, via alla Conferenza dei Servizi ma senza Doria

NADIA CAMPINI

SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

«**P**ER tanto tempo ci siamo sentiti accusare di voler frenare la conferenza dei servizi - commenta il vicesindaco Stefano Bernini - poi salta fuori che sono altri a tirare alle lunghe». A Tursi pesano ancora gli effetti di quattro giorni di ostruzionismo, tanto che oggi il Pd chiede una verifica e magari anche un rimpasto. Per quanto riguarda la Gronda comunque intoppi burocratici a parte il

progetto ha fatto un altro passo avanti e l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaella Paita preferisce sottolineare il risultato positivo. Formalmente la conferenza dei servizi è chiusa, non sarà necessaria una nuova convocazione perché tutte le parti hanno già espresso il loro parere positivo, appena arriverà il testo dell'accordo dall'Autorità Portuale, e si parla di chi giorni, il documento andrà alla firma del ministro, che a sua volta potrebbe prendersi anche un mese. A quel punto, la Gronda sarà dichiarata opera di pubblica utilità.

